

Crisi di liquidità senza precedenti, rischio usura e infiltrazioni

Dopo circa un mese dalla pubblicazione del decreto liquidità, non esiste una stima precisa delle imprese bergamasche che abbiano richiesto ed ottenuto i tanto agognati 25 mila euro promessi. Al netto dei ritardi causati dal fermo e poi dal rientro scaglionato dei dipendenti degli istituti di credito, in base ai numeri diffusi dai media, si può dire che siamo di fronte ad uno strumento non gradito dalle imprese oppure poco efficace. Alcune banche stanno interpretando meglio di altre il rapporto con il cliente, comprendendone l'urgenza delle richieste. In generale, tuttavia gli istituti vanno in ordine sparso e questo ha rafforzato difficoltà e confusione. I giornali evidenziano quotidianamente il grido di aiuto degli imprenditori circa le complicazioni dei documenti o il rifiuto della garanzia ma questo distoglie lo sguardo dal centro della questione. Il problema non sono le banche, che restano al centro dell'attenzione, ma l'inadeguatezza della misura e le condizioni delle imprese che sono giunte a questo snodo cruciale per la sopravvivenza, già indebolite da anni di crisi dei consumi e di liberalizzazioni selvagge.

La modifica della misura è già al vaglio del Governo che sta pensando estenderla a chi ne è rimasto escluso, come start up e terzo settore. Nei soli settori del commercio e del turismo, con il turnover in corso, possiamo stimare che il 10% delle imprese siano quelle che ad oggi non possono accedere alla misura. Se a questo sommiamo un grande numero di PMI, circa il 20%, con situazioni pregresse che non consentono di ricevere il credito, stimiamo che almeno un terzo del totale, circa 7mila imprese tra commercio e turismo del nostro territorio, siano in questo momento abbandonate a loro stesse.

Troppe e con molti posti di lavoro a rischio per pensare di lasciarle indietro a morire.

Mai come oggi il rischio vero è che molte di queste imprese siano vulnerabili all'usura, cioè siano facilmente adescabili dal racket per esigenze di liquidità. Il nostro territorio che già vive questo fenomeno, pur circoscritto e sempre ben contrastato dalle Forze dell'ordine, oggi potrebbe subire l'affondo decisivo della malavita. Un tessuto così denso di attività di impresa e con un numero così alto di imprenditori in difficoltà è territorio di caccia per l'illegalità. Senza dimenticare che chi fa usura predilige chi può pagare gli interessi e poi, forse, restituirli. Anche con la propria impresa quando questa ha prospettive di ripresa e rappresenta una possibile fonte di guadagno futura.

Il problema è noto, è il momento a renderlo fortemente attuale. Confcommercio partecipa alla cabina di regia nazionale nata per contrastare questi fenomeni. Il Ministero dell'interno ha diramato diverse note ai Prefetti ed ai Questori per sollecitare un attento monitoraggio della situazione. Le forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con le quali ci stiamo già confrontando, sono al lavoro ed in contatto con la nostra Associazione.

L'appello a tutti gli imprenditori è di denunciare ogni eventuale contatto e di rivolgersi alla nostra Associazione. L'omertà non ha mai aiutato nessuno e soprattutto in questa fase non è certamente una vergogna denunciare di avere difficoltà finanziarie. La richiesta che ci sentiamo di rivolgere al nuovo Prefetto di Bergamo è di ripristinare l'Osservatorio territoriale che era lo strumento di monitoraggio dei fenomeni criminosi, attivo fino a dieci anni fa.

Infine occorre trovare soluzioni nuove. I progetti passati con i Fondi antiusura e di prevenzione - almeno nel nostro territorio - non hanno mai funzionato. Occorre che a livello

centrale si trovino i fondi e i progetti in grado di dare risposte realmente efficaci a chi è in difficoltà

Libri per sognare e per ripartire, in vista del grande evento finale il 29 maggio

Sono 430 le recensioni raccolte in questa quarta edizione di Libri per sognare, la manifestazione nata nel 2017 e ideata dal Gruppo Librai e Cartolibrai di Ascom Confcommercio Bergamo, organizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, con il sostegno di Ubi Banca. L'iniziativa, ideata con l'obiettivo di promuovere la lettura tra i ragazzi delle scuole primarie e secondarie della città e della provincia di Bergamo, ha visto la partecipazione di 900 giovani studenti. Nonostante l'emergenza da Covid-19, il coinvolgimento dei ragazzi è stato quanto mai attivo e creativo. Da casa i ragazzi, complice la didattica a distanza, hanno pubblicato i loro lavori, svolgendo con impegno il doppio ruolo di lettori e recensori di quattro titoli di letteratura contemporanea selezionati dai librai Ascom. Oltre alle recensioni dei testi sul portale (www.libripersognare.it), i ragazzi hanno realizzato un video e una decina di presentazioni in power point.

Proseguono, sfruttando tecnologie e didattica a distanza, gli incontri con gli autori.

Gli altri autori coinvolti- Sara Rattaro, Matteo Corradini, Guido Sgardoli e Luigi Garlando- saranno presenti con video attraverso i canali social, in vista dell'appuntamento conclusivo, che, nonostante le restrizioni, sarà comunque una grande festa, oltre che un giorno atteso per conoscere il libro preferito dagli studenti e i nomi dei vincitori tra i ragazzi per le migliori recensioni. L'appuntamento è venerdì 29 maggio alle 10,30 in videoconferenza. Interverranno tutti e quattro gli autori e verranno presentati i vincitori del concorso.

Al via il contest fotografico con "Un libro per sognare" e "Un libro per ripartire" rivolto alle famiglie. Due generazioni a confronto per guardare oltre l'emergenza

In attesa dell'evento finale, i librai Ascom hanno lanciato due iniziative, rivolte ai ragazzi, coinvolgendo anche le famiglie. I ragazzi sono invitati a proporre "Un libro per sognare" e i genitori "Un libro per ripartire". Il concorso vede due generazioni a confronto per guardare oltre l'emergenza, tra sogno e speranza per il mondo che verrà.

Per partecipare al contest, non resta che inviare una fotografia che ritrae figli e genitori con in mano un libro a seconda delle due categorie ("Un libro per sognare" per i ragazzi e " Un libro per ripartire" per i genitori), indicando in breve il motivo della scelta.

La foto deve essere inviata a libripersognare@ascombg.it a partire dall 11 al 28 maggio

"Nonostante le restrizioni, la manifestazione è stata più che mai partecipata quest'anno – commenta Cristian Botti, presidente dei Librai e cartolibrai Ascom Confcommercio Bergamo-. E in questo momento, in cui i libri fanno evadere o sono utili strumenti per leggere la realtà o guardare oltre l'emergenza, abbiamo pensato di coinvolgere anche le famiglie, mai così vicine e messe a confronto tra generazioni.

Perché i libri servono sì per sognare, ma anche per ripartire”.

I quattro libri selezionati dai Librai per l'edizione 2020 di Libri per sognare

Dalle leggi razziali a un teatro dove tutto è possibile, dalla storia della prima reporter donna, Nellie Bly, al racconto di una vita a fianco di Rita Levi Montalcini affidato al suo assistente di laboratorio. I titoli selezionati dai librai Ascom Confcommercio Bergamo invitano i ragazzi a riflettere su grandi temi.

“Sentirai parlare di me” di Sara Rattaro, edito da Mondadori, “Mosche, cavallette, scarafaggi e Premio Nobel” di Luigi Garlando, edito da Harper Collins, “Il fenomenale P.T. Heliodore” di Guido Sgardoli, autore vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2019 con “The Stone. La settima pietra”, edito da Il Battello a Vapore, “Solo una parola. Una storia al tempo delle leggi razziali” di Matteo Corradini, edito da Rizzoli.

Grossisti HoReCa, lettera a Governo e istituzioni per accelerare ripresa

Il presidente di categoria Ascom, Giampietro Rota: “Perso il 90% del fatturato. Per ripartire servono sostegni e misure certe”

La task force Federalberghi mette al sicuro strutture e turisti

Regole e buone prassi per un'accoglienza sicura negli alberghi

Ambulanti, scadenza al 30 settembre per il Move-in

La Regione allunga i tempi di scadenza al 30 settembre per l'installazione della scatola nera Move-in.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla Giunta Regionale che ha così approvato la deroga alla scadenza, che era fissata al 30 aprile prevista. Possono beneficiare della misura gli operatori del commercio ambulante soggetti alle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti. La delibera ha efficacia sull'intero territorio regionale.

La proroga porta anche una novità: viene consentito agli operatori del commercio ambulante di aderire a MoVe-In su base triennale. Per gli autonegozi e gli automarket – furgoni allestiti per la vendita di prodotti alimentari freschi e da cuocere – sarà prevista l'assimilazione ai veicoli di classi Euro superiori. Se aderiranno a MoVe-In, quindi, gli Euro 0 saranno assimilati a Euro 2; mentre gli Euro 1 e 2 a a Euro 3. Ciò consentirà la percorrenza di 6mila km/anno per i veicoli

Euro 0 e di 9mila km/anno per i veicoli Euro 1 e 2.

Infine, agli operatori che avranno aderito a MoVe-In sarà consentito recarsi ai mercati anche in caso di limitazioni temporanee al traffico per eccessive polveri sottili nell'aria.

Impresa Sicura, bando per il rimborso di mascherine e dpi

Il contributo è concesso fino al 100% delle spese ammissibili e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, pari a 50 milioni di euro

Gioiellerie, via libera a riparazioni e produzione con ritiro e consegna a casa

Federpreziosi chiarisce in una circolare (datata 2 maggio) le attività consentite per il comparto a partire dal primo avvio della fase 2, dal 4 maggio.

Federmobili, per negozi di arredo il vademecum per operare in sicurezza

Per una ripartenza in sicurezza, le regole per montaggio e trasporto di mobili nell'emergenza sanitaria

Il Comitato Francesco Arrigoni devolve all'Ospedale di Bergamo il premio 2020

Il premio assegnato dal Comitato Francesco Arrigoni che riunisce familiari, amici e colleghi del noto giornalista gastronomico, prematuramente scomparso nel 2011, non andrà quest'anno a un agricoltore, un vignaiolo o un ristoratore che si è distinto per il valore etico del proprio lavoro.

Non si aggiungeranno, perciò, un nome e un viso nuovi ai premiati nelle precedenti edizioni: Don Ciotti di Libera Terra, i pescatori di Lampedusa, il casaro Guglielmo Locatelli, i rifugiati e richiedenti asilo di Maramao, i responsabili delle fondazioni Francesca Pecorari ed Ernesto Pellegrini e gli olivicoltori del Pratomagno. O meglio, se ne aggiungeranno tanti: i visi e i nomi dei medici, degli infermieri, degli operatori e dei volontari dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, di tutti coloro che, quotidianamente, hanno fronteggiato l'emergenza covid-19, mettendo professionalità e dedizione al servizio della collettività.

«Quest'anno ci fermiamo, nel rispetto delle regole e, soprattutto, nel rispetto della sofferenza che riguarda tutti così profondamente. Abbiamo ritrovato comunque i principi ispiratori del Premio: la generosità, l'impegno civile e la montagna, intesa non solo come passione e coraggio, ma anche come determinazione nel superare le difficoltà per giungere alla meta» dichiara Antonella Colleoni, moglie di Francesco e Presidente del Comitato.

Una decisione che sottolinea il valore civile dei servizi offerti non solo dall'ospedale di Bergamo ma da tutte le strutture sanitarie italiane, per ricordare, con Francesco Arrigoni, altri due grandi uomini che recentemente ci hanno lasciati: Gianni Mura, geniale giornalista sportivo, grande amico di Francesco e componente del Comitato, e Vittorio Fusari, chef franciacortino, infaticabile sostenitore del premio.

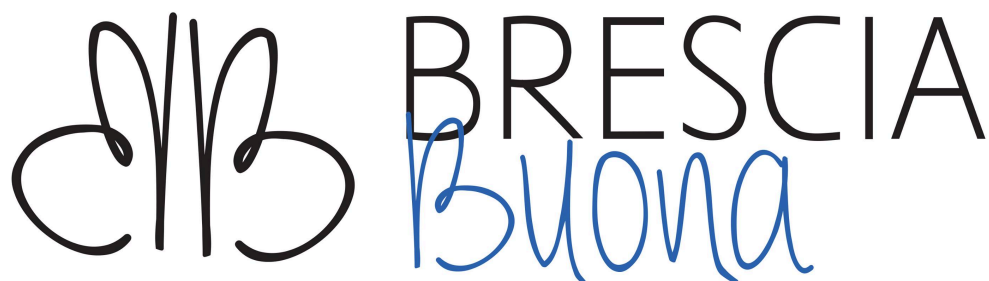
I ristoranti di Brescia solidali ora hanno il marchio della "bontà"

I ristoranti e agriturismi etici di Brescia ora hanno il marchio della bontà. È nata "Brescia Buona. Il gusto dell'accoglienza", una rete formata da dieci cooperative sociali attive nell'ambito della ristorazione e dell'accoglienza solidale. L'iniziativa è promossa da Fondazione ASM e ha l'obiettivo di far conoscere realtà che, lontano dai riflettori, ogni giorno mettono nel piatto una cucina di qualità che valorizza i prodotti e le ricette del luogo, un'ospitalità genuina e cordiale e il gusto dell'accoglienza e dell'inclusione sociale. Nei ristoranti e

negli ostelli gestiti dalle cooperative che aderiscono alla rete lavorano infatti donne e uomini con difficoltà e condizioni di svantaggio sociale, che ogni giorno si mettono alla prova per crescere e trovare il proprio posto nella comunità. Il risultato è che la cucina è buona due volte, per il palato e per la comunità. Ogni ristorante è un laboratorio di sapori, la proposta spazia da piatti più veloci a menù sofisticati.

Per ora Brescia Buona è una vetrina virtuale che racconterà sul sito internet (www.bresciabuona.it) e sui social network i luoghi, le persone, le storie e le esperienze uniche che si nascondono dietro i ristoranti e gli agriturismi solidali del territorio bresciano.

Non appena l'emergenza Coronavirus e le necessarie limitazioni imposte a tutte le attività di ristorazione rientreranno, BresciaBuona diventerà anche un laboratorio di iniziative culturali, in chiave anche di promozione turistica per favorire la conoscenza di ciascuna realtà e del territorio in cui opera e attivare così un circuito virtuoso di crescita e sviluppo.



il gusto dell'accoglienza

CHI PARTECIPA A BRESCIABUONA

Al progetto Brescia Buona hanno aderito 9 "Dimore del gusto" tra ristoranti e attività di catering solidale e 6 "Dimore dell'accoglienza" tra ostelli, alberghi e rifugi solidali, della città e della provincia.

DIMORE DEL GUSTO

Cascina Parco Gallo

Via Corfù, 100 – Brescia

Tel. 334 1046966
cascinaalgallo@gmail.com
Cooperativa Alborea

Bar Trattoria Villa Glori

Via Villa Glori, 36 – Brescia
Tel. 338 7825951
monia.pluda@libero.it
Cooperativa Anemone

Bistrò Popolare

Via Industriale, 14 – Brescia
Tel. 340 2278334
bistropopolare@cooperativalarete.it
Cooperativa La Rete

CENTOTTANTA Cantina&Cucina

Via Enrico Mattei – Corte Franca
Tel. 347 1278891
centottanta@cascinaclarabella.it
Cooperativa Cascina Clarabella

Fattoria La Mirtilla

Via Vargne, 1 – Idro
Tel. 348 5593186
fattoria@coopcogess.org
Cooperativa Co.Ge.S.S.

Bistrot

Via A. De Gasperi, 3 – Sabbio Chiese
Tel. 328 6757651 – 0365 1870253
info@coopser.org
Cooperativa Coop. Ser

Ristorante Pizzeria Cascina Cattafame

Via Seriola, 62 – Ospitaletto
Tel. 349 5788924
pizzeria.cattafame@fraternita.coop
Cooperativa Fraternità Impronta

Ristorante Pizzeria Desenzanino

Lungolago Cesare Battisti, 1

Desenzano del Garda

Tel. 030 9128096

info@desenzanino.eu

Ristorante Il Circolino

Via S. Zeno, 83 – Desenzano del Garda

Tel. 030 9110775

Cooperativa La Cascina di Desenzano del Garda

DIMORE DELL'ACCOGLIENZA

Rifugio Antonioli

Passo del Mortirolo – Mazzo di Valtellina

Tel 338 7825951

rifugio.antonioli@libero.it

Cooperativa Anemone

Cascina Clarabella Agriturismo

Via Enrico Mattei – Corte Franca

Tel. 347 1278891

centottanta@cascinaclarabella.it

Cooperativa Cascina Clarabella

Ostello Villa dalla Rosa

Via Roma, 61 – Toscolano Maderno

Tel. 0365 641416

ostellovillarosa@fobap.it

FOBAP Onlus

Casa Vacanze Saoghe

S.P. 50, Km. 6 n°14 Marmentino

Tel. 334 6810758

casa.saoghe@fraternita.coop

Cooperativa Fraternità Impronta

Ostello Antica Pieve

Strada Provinciale, 39

Manerba del Garda

Tel. 0365 654488

info@ostelloanticapieve.it
Cooperativa Tempo Libero

Hotel Ristorante Miramonti

Via Panoramica, 96 – Gardone Riviera
Tel. 0365 20905
info@hrmiramonti.it
Cooperativa Tempo Libero

COSA SONO LA RISTORAZIONE E L'ACCOGLIENZA SOLIDALE

Affidarsi alla ristorazione di una cooperativa sociale non significa solo consumare un buon pasto, è un'esperienza etica e solidale.

Le cooperative che aderiscono al progetto si occupano di formare e di inserire nel mondo lavorativo della ristorazione e dell'accoglienza, attraverso l'impegno e la dedizione di altissime figure professionali del settore, persone svantaggiate: giovani e adulti con disabilità fisiche e psichiche, soggetti in trattamento per problemi psichiatrici o dipendenze, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, detenuti ammessi al lavoro all'esterno cui viene offerta una preziosa opportunità di formazione professionale come parte essenziale del percorso di reinserimento.

L'obiettivo che si pongono le cooperative è ambizioso. La tutela delle categorie protette è intesa come coinvolgimento attivo delle fasce più deboli della popolazione in progetti di ristorazione qualificati, proposti non come temporaneo ripiego ma come esperienze professionali in grado di proporsi al pubblico secondo standard non inferiori alla ristorazione comune.

La valorizzazione di aree territoriali, quartieri e spazi pubblici è promossa nel rispetto dell'ambiente, con una speciale attenzione ai prodotti e alle ricette del territorio, è la chiave perché l'impegno delle persone nelle esperienze di ristorazione solidale si sviluppi in armonia con la comunità che le ospita.

La ristorazione solidale costituisce dunque da un lato un indispensabile e troppo poco conosciuto presidio territoriale al fianco delle persone svantaggiate e delle loro famiglie, dall'altro un'esperienza imprenditoriale virtuosa e

sostenibile, che produce ricchezza per il territorio senza consumarne le risorse, ma anzi moltiplicandole in uno spirito di condivisione e crescita collettiva.

Analogamente, l'accoglienza solidale è una tipologia di ospitalità costruita attorno alla persona e alle sue esigenze, nel segno della condivisione di esperienze, della scoperta del territorio e del rispetto per l'ambiente.

Negli ostelli e nei rifugi solidali i visitatori sanno di trovare location semplici e confortevoli e personale preparato e cordiale, in una forma di turismo consapevole che dà a persone svantaggiate l'opportunità di mettersi alla prova e crescere professionalmente.



Cascina Clarabella